TIM

Indumento di protezione per il soccorso tecnico e la lotta agli incendi boschivi

Informazioni per l'utilizzatore e istruzioni per la cura

Diese Anleitung ist auch in anderen Sprachen erhältlich.
This manual is also available in other languages.
Cette notice est également disponible dans d'autres langues.
Queste istruzioni sono disponibili anche in altre lingue.

www.scr-roemer.de/th-anzug-tim

SCR Römer GmbH
Ludwigshof 6 · 67346 Speyer · Deutschland
+49 6232 9903711 · info@scr-roemer.de · www.scr-roemer.de
Versione 2.0

Indice

Informazioni per l'utilizzatore 3
- Norme e materiali 3
- Marcatura e livelli di prestazione 4
- Uso e destinazione d'uso 5
- Visibilità ed esenzione dal gilet ad alta visibilità 6
- Proprietà elettrostatiche 6
- Fodera termica TIM-TF 7
- Vestibilità 7
- Controllo prima di ogni utilizzo 7
- Limiti dell'indumento di protezione 8
- Ergonomia e tollerabilità 8
- Danni e riparazioni 8
- Controllo periodico secondo la DGUV 9
- Punti di verifica del controllo periodico 9

Istruzioni per la cura 11
- Intervalli di manutenzione 11
- Contaminazione e igiene operativa 11
- Preparazione 12
- Lavaggio in lavatrice 12
- Detersivi e disinfezione 13
- Asciugatura 14
- Stiratura e controllo visivo 14
- Lavaggio a secco 14
- Reimpregnazione 15
- Conservazione 15
- Durata di vita e smaltimento 15

La cura in sintesi 17

Registro di lavaggi e controlli 18

Webinar gratuiti 20

Informazioni per l'utilizzatore

Prima di illustrarle l'uso e la cura del suo nuovo indumento di protezione, desideriamo congratularci con lei per aver scelto un indumento di protezione SCR Römer.

Sviluppiamo i nostri indumenti di protezione in stretta collaborazione con i vigili del fuoco tedeschi, per garantire la massima idoneità pratica. Utilizziamo esclusivamente materiali di alta qualità di produttori rinomati o di nostra produzione. La nostra produzione opera con un controllo qualità rigoroso e senza lacune. Ha quindi scelto un indumento di protezione di alta qualità e ben studiato, che la accompagnerà a lungo e in sicurezza nel servizio quotidiano.

La preghiamo di leggere attentamente queste informazioni prima del primo utilizzo e di conservarle insieme all'indumento di protezione.

Norme e materiali

L'indumento per soccorso tecnico TIM è composto da giacca (codice articolo TIM-Ja) e pantalone (codice articolo TIM-Ho). Solo la combinazione dei due capi costituisce un indumento di protezione completo. Quando nel seguito si parla di indumento TIM si intende sempre la combinazione di giacca e pantalone.

La giacca è a due strati, tessuto esterno e barriera all'umidità, il pantalone è monostrato. L'indumento è disponibile nei colori blu scuro, sabbia e rosso; giacca e pantalone possono essere combinati anche in colori diversi.

La combinazione della giacca TIM con il pantalone STEFAN o della giacca STEFAN con il pantalone TIM è consentita e rimane esente dal gilet ad alta visibilità. Tale combinazione è un indumento per il soccorso tecnico secondo la norma EN ISO 11612 e non un indumento antincendio secondo la norma EN 469.

Le bretelle comfort e le ginocchiere sono incluse di serie. Come accessori sono disponibili la fodera termica estraibile TIM-TF e le targhette con il nome. Questi accessori non costituiscono DPI ai sensi della norma, ma servono ad aumentare il comfort.

Questo indumento di protezione rientra nel regolamento DPI (UE) 2016/425, categoria III. I singoli componenti e i prodotti finiti sono pertanto sottoposti a un controllo finale permanente, anche da parte di laboratori esterni. L'organismo notificato è AITEX, Carretera de Banyeres 10, E-03801 Alcoy (Alicante), Spagna, numero di identificazione 0161.

L'indumento per soccorso tecnico TIM è certificato secondo:

- EN ISO 15384:2020, indumenti di protezione per vigili del fuoco, indumenti per la lotta agli incendi all'aperto
- EN ISO 11612:2015, indumenti di protezione contro il calore e la fiamma, A1, A2, B1, C1, F1
- EN 1149-5:2018, indumenti di protezione, proprietà elettrostatiche
- EN ISO 13688:2013 + A1:2021, indumenti di protezione, requisiti generali

L'indumento di protezione TIM è realizzato con i seguenti materiali:

Tessuto esterno	AKATEK Fire-Resist blu scuro, sabbia o rosso, 195 g/m², 75 % meta-aramide, 23 % para-aramide, 2 % fibra antistatica, con finissaggio idrorepellente di lunga durata
Barriera all'umidità (solo giacca)	Membrana ePTFE bicomponente, laminata su un tessuto di fodera in aramide e viscosa
Rinforzi	Gomiti rinforzati, ginocchia e fondo gamba con rinforzo in silicone-carbonio
Bande rifrangenti	3M™ Scotchlite™ pellicola rifrangente a trasferimento, segmentata
Fodera termica (accessorio)	Estraibile, grigio scuro, con polsini in maglia e passadito

Non è consentito apportare modifiche all'indumento di protezione. Le riparazioni possono essere eseguite solo dal produttore o da centri di riparazione certificati. Devono essere utilizzati esclusivamente ricambi e accessori SCR Römer.

Marcatura e livelli di prestazione

Ogni capo è dotato di marcatura permanente. L'etichetta cucita riporta il produttore, la denominazione del prodotto, la taglia secondo le misure corporee, il numero di lotto, le norme applicabili con pittogramma e livelli di prestazione nonché i simboli di manutenzione. Oltre al presente libretto, osservare sempre l'etichetta di manutenzione cucita.

Sulle etichette di giacca e pantalone è indicato che i due capi devono essere indossati insieme. Solo la combinazione costituisce un indumento di protezione completo.

Le sigle A1, A2, B1, C1 e F1 sono i livelli di prestazione della norma EN ISO 11612. Le indicazioni riportate sull'etichetta significano nel dettaglio:

EN ISO 15384	Indumenti di protezione per la lotta agli incendi all'aperto
EN ISO 11612	Indumenti di protezione contro il calore e la fiamma. TIM raggiunge i livelli A1, A2, B1, C1 e F1:
A1	Propagazione limitata della fiamma, innesco superficiale
A2	Propagazione limitata della fiamma, innesco sul bordo
B1	Protezione dal calore convettivo, livello 1 di 3
C1	Protezione dal calore radiante, livello 1 di 4
F1	Protezione dal calore per contatto, livello 1 di 3
EN 1149-5	Dissipazione delle cariche elettrostatiche
EN ISO 13688	Requisiti generali per gli indumenti di protezione

La dichiarazione di conformità UE, il certificato di esame UE del tipo e la checklist di controllo TIM sono disponibili nell'area download su www.scr-roemer.de/th-anzug-tim#downloads.

Uso e destinazione d'uso

In combinazione con il pantalone TIM corrispondente, la giacca TIM protegge chi la indossa secondo le norme EN ISO 15384 e EN ISO 11612 A1-A2-B1-C1-F1 dagli influssi termici durante la lotta agli incendi boschivi e di vegetazione, nonché dagli influssi termici e meccanici durante gli interventi di soccorso tecnico. La barriera all'umidità della giacca protegge inoltre da pioggia e maltempo.

La giacca di protezione deve essere sempre indossata con il pantalone corrispondente e integrata con ulteriori DPI adeguati e conformi alle norme per testa, mani e piedi.

Durante l'intervento la cerniera frontale deve essere chiusa e coperta dalla patta. Anche il colletto, la chiusura del pantalone e l'apertura di ispezione della giacca devono essere completamente chiusi. Tutte le tasche devono essere chiuse affinché non possano penetrare particelle incandescenti.

Visibilità ed esenzione dal gilet ad alta visibilità

Il suo indumento di protezione è dotato di bande rifrangenti segmentate di alta qualità con componente rifrangente e componente fluorescente. Superficie e disposizione del materiale rifrangente soddisfano i requisiti della norma DIN EN 469:2020, capitolo 6.2.6 (in precedenza allegato B). La disposizione segue il contorno del corpo.

La combinazione di giacca e pantalone soddisfa quindi i requisiti che l'assicurazione infortuni tedesca (DGUV) pone a una misura di segnalazione idonea ai sensi della normativa antinfortunistica per i vigili del fuoco (DGUV Vorschrift 49). In Germania non è pertanto necessario un ulteriore gilet ad alta visibilità. Ciò vale anche per la combinazione con giacca o pantalone STEFAN.

L'indumento non è certificato come indumento ad alta visibilità secondo la norma EN ISO 20471. Fanno sempre fede le prescrizioni nazionali vigenti. È inoltre disponibile separatamente una pettorina di identificazione ad alta visibilità.

Proprietà elettrostatiche

Durante la filatura del filato per l'indumento di protezione vengono aggiunte fibre con capacità di dissipazione elettrostatica (fibra antistatica, 2 % nel tessuto esterno). In questo modo si evita la carica elettrostatica del tessuto. Il tessuto esterno è stato quindi testato secondo il metodo 2 (carica per induzione) conformemente alla norma EN 1149-3.

La protezione contro l'elettricità statica secondo la norma EN 1149-5:2018 è garantita se vengono rispettate le seguenti indicazioni di sicurezza:

- È indispensabile una corretta messa a terra di chi indossa l'indumento, ottenibile ad esempio con calzature idonee. In ogni caso la resistenza elettrica tra chi indossa l'indumento e la terra deve essere inferiore a 10^8 ohm.
- L'indumento di protezione NON deve essere aperto, tolto o deposto in zone pericolose, in particolare in atmosfera infiammabile o esplosiva, né durante la manipolazione di sostanze infiammabili ed esplosive.

- L'indumento di protezione NON deve essere indossato in atmosfera arricchita di ossigeno senza il previo consenso del responsabile della sicurezza.
- Usura, danneggiamenti, contaminazioni e altri fattori possono influire negativamente sulla capacità dissipativa dell'indumento di protezione.
- Durante l'uso, l'indumento dissipativo deve coprire completamente tutti i materiali che non soddisfano questi requisiti. Ciò vale in particolare, ma non esclusivamente, in posizione piegata o in ginocchio e durante lavori sopra la testa.

Fodera termica TIM-TF

La fodera termica TIM-TF, disponibile separatamente, protegge dal freddo con temperature invernali. Copre l'intero busto incluse le braccia fino al polso, ha polsini in maglia con passadito e una tasca interna. Si fissa nella giacca con due cerniere e bottoni a pressione. La giacca non ha polsini in maglia, questi si trovano sulla fodera termica.

La fodera termica è un accessorio di comfort e non un DPI ai sensi della norma. La protezione secondo EN ISO 15384 ed EN ISO 11612 è garantita da giacca e pantalone. Per il lavaggio la fodera viene estratta dalla giacca e lavata separatamente.

Vestibilità

Per una protezione ottimale e un comfort senza limitazioni, l'indumento di protezione deve essere indossato nella taglia corretta. SCR Römer e i rivenditori qualificati la supportano volentieri nella scelta della taglia giusta. Giacca e pantalone possono essere indossati in taglie diverse, purché sia garantita una sovrapposizione sufficiente.

Controllo prima di ogni utilizzo

Prima di ogni intervento chi indossa l'indumento ne verifica la completezza e l'assenza di danni visibili dall'esterno. Prestare particolare attenzione a strappi, fori, tagli, cuciture aperte, bande rifrangenti danneggiate o staccate nonché al funzionamento di tutte le cerniere e chiusure a strappo.

Un capo impregnato di carburante, olio, solventi o altri liquidi infiammabili non deve essere indossato. Deve essere tolto e pulito immediatamente.

Giacca e pantalone si indossano sempre insieme. Tutte le chiusure e l'apertura di ispezione devono essere completamente chiuse.

Limiti dell'indumento di protezione

L'indumento di protezione deve essere utilizzato solo entro i limiti d'impiego previsti. TIM non è un indumento antincendio secondo la norma EN 469 e non deve pertanto essere utilizzato per l'attacco interno o per la lotta agli incendi all'interno di edifici. A tale scopo è previsto il nostro indumento da intervento STEFAN.

L'effetto protettivo dell'indumento ha determinati limiti. Può essere necessario indossare un altro indumento di protezione, come pantaloni antitaglio, indumenti da intervento antincendio, una tuta di protezione dal calore o una tuta di protezione chimica.

Ergonomia e tollerabilità

Come ogni indumento di protezione, anche TIM limita la dispersione del calore corporeo. In caso di sforzo fisico intenso e con temperature esterne elevate sussiste il rischio di stress termico. Con clima caldo la fodera termica dovrebbe essere rimossa. Assicurarsi di bere a sufficienza, fare pause regolari ed effettuare i cambi per tempo.

Per quanto a nostra conoscenza, i materiali utilizzati non contengono sostanze che possano provocare reazioni allergiche né sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene. Qualora si manifestassero comunque irritazioni cutanee, togliere il capo e consultare un medico.

Danni e riparazioni

I capi devono essere sottoposti regolarmente a un controllo visivo da parte di una persona competente e dell'utilizzatore. Ciò vale in particolare dopo forti sollecitazioni termiche, meccaniche o chimiche.

In caso di dubbi sulle condizioni perfette del capo, questo non deve più essere utilizzato. Deve quindi essere inviato al servizio di riparazione autorizzato di SCR Römer per un controllo. Un preventivo è di solito possibile già sulla base di fotografie. I danni alla barriera all'umidità della giacca possono di norma essere riparati solo in fabbrica.

SCR Römer non si assume alcuna responsabilità per indumenti riparati in modo non corretto o per le conseguenze dell'uso di indumenti non riparati a regola d'arte.

Controllo periodico secondo la DGUV

Ai sensi del paragrafo 11 della normativa antinfortunistica tedesca per i vigili del fuoco (DGUV Vorschrift 49), dopo ogni utilizzo l'indumento di protezione deve essere sottoposto a un controllo visivo per verificarne la completezza e l'assenza di danni visibili.

Inoltre l'indumento deve essere controllato almeno ogni 12 mesi da una persona competente (DGUV Grundsatz 305-002). I risultati devono essere documentati. L'apertura di ispezione su tutta la larghezza della giacca consente il controllo visivo della barriera all'umidità.

SCR Römer prescrive inoltre di controllare l'indumento dopo ogni intervento che ne abbia reso necessario il lavaggio. Un falso allarme senza lavaggio non comporta alcun controllo. Anche gli indumenti di riserva in magazzino devono essere controllati ogni anno. Si controllano esclusivamente indumenti lavati.

Per la documentazione SCR Römer mette a disposizione la checklist di controllo TIM con schede per giacca, pantalone e fodera termica. Il nostro webinar gratuito mostra passo dopo passo come si svolge il controllo.

Punti di verifica del controllo periodico

La seguente panoramica indica a cosa prestare attenzione durante il controllo. Non sostituisce la competenza trasmessa nel nostro webinar e nel nostro corso di formazione:

- Impressione generale: controllare solo indumenti lavati, con buona illuminazione. Verificare completezza, sporco residuo e odori. Identificare il capo in modo univoco, ad esempio tramite codice a barre, transponder o numero di inventario, poiché il numero di lotto non è univoco.
- Tessuto esterno: fori, strappi, forte abrasione e indurimenti. Colorazioni rosse o marroni indicano danni da calore, macchie più chiare un'alterazione chimica del materiale. Verificare l'effetto perlante con una goccia d'acqua.
- Bande rifrangenti: verificare l'adesione di tutti i segmenti. Le parti fluorescenti non devono essere sbiadite, una colorazione arancio-marrone è un danno termico. Testare l'effetto rifrangente con una torcia.

- Barriera all'umidità della giacca, attraverso l'apertura di ispezione: colorazioni brunastre o arancioni, indurimenti, fori e tagli, nastratura delle cuciture danneggiata, delaminazione o formazione di bolle.
- Pantalone: il pantalone è monostrato, il lato interno del tessuto esterno viene controllato direttamente. Verificare l'usura dei rinforzi su ginocchia e fondo gamba, controllare anche bretelle e ginocchiere.
- Fodera termica, se presente: materiale, polsini in maglia, cerniere, bottoni a pressione e posizione nella giacca.
- Ulteriori punti di verifica: tutte le cuciture, tutte le cerniere e chiusure a strappo compreso lo sgancio rapido, le linguette, i bottoni a pressione, le regolazioni di ampiezza e lo stato della marcatura.
- I difetti puramente estetici vengono documentati ma non devono necessariamente essere riparati. I difetti rilevanti per la sicurezza devono essere riparati, altrimenti il capo deve essere ritirato dal servizio.

Istruzioni per la cura

Durante l'intervento l'indumento di protezione può essere contaminato da diverse sostanze nocive per la salute. Una cura corretta è indispensabile per rimuoverle il più rapidamente possibile e ripristinare condizioni igieniche adeguate. Per garantire una pulizia accurata e non compromettere la durata di vita dell'indumento, la preghiamo di osservare le seguenti indicazioni e l'etichetta di manutenzione cucita.

Intervalli di manutenzione

L'indumento di protezione dovrebbe essere pulito almeno due volte all'anno e subito dopo ogni intervento con contaminazione da fumi di incendio, liquidi biologici (in particolare sangue), oli e grassi, sostanze chimiche o altre sostanze nocive.

SCR Römer garantisce uno stato conforme alla norma dopo 50 lavaggi. Il finissaggio idrorepellente di lunga durata del tessuto esterno resiste fino a 25 lavaggi, vedere il capitolo Reimpregnazione.

Contaminazione e igiene operativa

Dopo interventi con fumi di incendio l'indumento di protezione è carico di sostanze pericolose. Trasportare e conservare gli indumenti contaminati in contenitori chiusi o sacchi per biancheria e non nella cabina equipaggio. Osservare le regole di igiene operativa e la separazione tra zona sporca e zona pulita del proprio comando.

Gli indumenti contaminati da liquidi biologici, sostanze chimiche o altre sostanze pericolose non devono essere lavati con la procedura standard. Devono essere conservati separatamente e decontaminati a regola d'arte. In caso di dubbio ci contatti.

Gli indumenti di protezione contaminati non devono essere lavati in lavatrici domestiche. Sussiste il rischio di trasferire sostanze pericolose nell'ambiente privato.

In caso di forte contaminazione, ad esempio con amianto o sostanze chimiche corrosive, l'indumento deve essere ritirato dal servizio e smaltito a regola d'arte.

Preparazione

Prima di mettere un capo in lavatrice, osservare i seguenti punti:

- Svuotare tutte le tasche e rimuovere tutti i moschettoni.
- Se presente: estrarre la fodera termica dalla giacca e lavarla separatamente.
- Rimuovere le ginocchiere. Approfittarne per verificarne usura e danni ed eventualmente procurare ricambi.
- Staccare le bretelle e lavarle separatamente in un sacchetto solo se necessario.
- Rimuovere le targhette con il nome e la scritta dorsale e lavarle separatamente in un sacchetto se necessario.
- Chiudere tutte le cerniere, le tasche e l'apertura di ispezione, coprire le parti a uncino delle chiusure a strappo.
- Non forare i capi con oggetti appuntiti come spille da balia e non strofinarli con spazzole. I fori di spillo distruggono la barriera all'umidità della giacca.
- Lasciare i capi al diritto, ossia con tessuto esterno e bande rifrangenti rivolti verso l'esterno. È lì che si concentra lo sporco, quindi l'effetto pulente è massimo proprio dove serve.

Lavaggio in lavatrice

Consigliamo una lavatrice industriale con una capacità da 14 a 20 kg. In caso di dubbio meglio una misura più grande, perché l'indumento di protezione ha bisogno di spazio. Sconsigliamo espressamente il lavaggio in lavatrici domestiche. Sono progettate per capi leggeri di uso quotidiano, non sono liberamente programmabili, non dosano automaticamente il detersivo e non offrono sicurezza di processo.

Durante il lavaggio in lavatrice occorre osservare i seguenti punti:

- Programma di lavaggio: prelavaggio, lavaggio principale, due o tre risciacqui, centrifuga. L'acqua del prelavaggio viene scaricata, il lavaggio principale avviene con acqua pulita.
- Lavaggio principale tra 40 e 60 °C. Contaminazioni come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) dei fumi di incendio o i liquidi biologici vengono rimosse in modo affidabile solo a 60 °C. 40 °C sono sufficienti per lo sporco quotidiano come polvere o sudore.

- In caso di contaminazione con sangue effettuare prima un prelavaggio a freddo. In caso di forte contaminazione con oli e grassi può essere necessario un detersivo con pH più elevato, a scapito però della durata di vita.
- Utilizzare un detersivo espressamente idoneo per DPI dei vigili del fuoco e tessuti in aramide. Niente sbiancanti ottici, niente candeggina, niente amido e in nessun caso ammorbidente.
- Due o tre risciacqui, idealmente ognuno con acqua pulita. I residui di detersivo nel tessuto compromettono la protezione dalla fiamma e la tollerabilità cutanea. L'ultimo bagno di risciacquo dovrebbe essere il più possibile neutro.
- Centrifugare la giacca con barriera all'umidità al massimo a 600 o 800 giri al minuto. Una velocità maggiore riduce il tempo di asciugatura, ma a scapito della durata di vita.
- Lavare l'indumento di protezione sempre separatamente dalla biancheria privata o non ignifuga. La lanugine di cotone o poliestere può depositarsi nel tessuto e compromettere la protezione dalla fiamma.
- Dosare il detersivo in base alla durezza dell'acqua e utilizzare se possibile acqua addolcita. I saponi calcarei si depositano nel tessuto e compromettono sia la protezione dalla fiamma sia il finissaggio.
- Caricare la macchina solo al 50 o 70 % circa della capacità nominale. Una macchina sovraccarica lava peggio e sollecita maggiormente il materiale.

Detersivi e disinfezione

SCR Römer consiglia i prodotti per il lavaggio e la cura dell'azienda Kreussler:

- Detersivo: Derval RENT
- Finissaggio FC per l'idrorepellenza: Hydrob FC
- Disinfezione: OTTALIN Peracet

È tuttavia espressamente possibile utilizzare anche tutti i detersivi comuni e idonei reperibili in commercio. In caso di dubbi la aiutiamo volentieri nella scelta.

Un lavaggio a 60 °C è di norma sufficiente per eliminare virus e batteri. In caso di forte contaminazione con liquidi biologici o germi multiresistenti è necessaria una disinfezione aggiuntiva. Utilizzare a tale scopo esclusivamente disinfettanti a base di ossigeno, non a base di cloro.

Si pulisce sempre prima e si disinfetta dopo. Lo sporco protegge i germi e consuma il disinfettante.

Asciugatura

L'asciugatura ha due obiettivi: eliminare l'umidità residua e riattivare termicamente il finissaggio FC. L'asciugatura all'aria non è adatta alla giacca con barriera all'umidità. Richiede troppo tempo, è discutibile dal punto di vista igienico e non raggiunge la temperatura necessaria per riattivare il finissaggio. Per il pantalone monostrato è al massimo una soluzione di emergenza con buona aerazione e temperatura ambiente sufficiente.

- Asciugare con temperatura sufficiente per riattivare termicamente il finissaggio FC.
- Portare la temperatura a 70 o 75 °C, quindi lasciarla scendere a 60 o 70 °C.
- L'armadio di asciugatura è il metodo più delicato. Gli indumenti sono appesi su grucce e attraversati solo da aria calda, il che ne aumenta la durata di vita.
- In caso di asciugatura in asciugatrice a tamburo scegliere una velocità di rotazione lenta. Altrimenti la sollecitazione meccanica riduce la durata di vita.
- Cuciture asciutte e una sensazione di calore indicano che il capo è asciutto (umidità residua minima). Non asciugare eccessivamente.
- Non asciugare su radiatori, tubi di stufe o in prossimità di fiamme libere.

Stiratura e controllo visivo

Dopo un lavaggio ordinario il capo può essere stirato facoltativamente. Dopo una reimpregnazione il capo dovrebbe essere stirato affinché il finissaggio raggiunga la piena efficacia. La stiratura avviene a temperatura media, max. 120 °C, e senza vapore. Non stirare sopra il materiale rifrangente.

Dopo ogni lavaggio il capo dovrebbe essere sottoposto a un controllo visivo. Verificare anche l'assenza di distacchi, crepe e danni sulle bande rifrangenti e controllare l'effetto perlante del tessuto esterno.

Lavaggio a secco

Il lavaggio a secco è possibile. Il finissaggio viene tuttavia intaccato in misura maggiore rispetto a un normale lavaggio in lavatrice, per cui dopo ogni lavaggio a secco deve essere verificato ed eventualmente rinnovato.

Occorre inoltre considerare che nell'indumento possono rimanere residui di solventi in grado di compromettere la protezione dalla fiamma. Tali residui devono essere eliminati completamente con ulteriori risciacqui in acqua.

Reimpregnazione

Il tessuto esterno è dotato di serie di un finissaggio idrorepellente di lunga durata che resiste fino a 25 lavaggi. Se il tessuto esterno non presenta più l'effetto perlante, il finissaggio deve essere rinnovato. A tale scopo consigliamo Hydrob FC dell'azienda Kreussler, aggiunto nell'ultimo risciacquo prima della centrifuga.

Durante la reimpregnazione la fodera termica resta fuori. Il finissaggio deve poi essere attivato termicamente, in asciugatrice o con la stiratura. La reimpregnazione dovrebbe essere eseguita solo quando è realmente necessaria. Reimpregnazioni troppo frequenti compromettono la traspirabilità della barriera all'umidità.

Conservazione

L'indumento di protezione dovrebbe essere conservato in un luogo asciutto e ben ventilato e non deve essere esposto in modo permanente alla luce solare diretta. In caso di conservazione aperta, ad esempio nella rimessa, le finestre dovrebbero essere dotate di pellicola di protezione UV. La conservazione avviene idealmente appesa, la giacca tramite il passante sul colletto. Non conservare mai l'indumento umido o bagnato, altrimenti si forma muffa.

Sconsigliamo di conservare il pantalone infilato sugli stivali pronto all'uso. Nel pantalone compresso può accumularsi umidità, così da non essere più igienicamente ineccepibile.

Durata di vita e smaltimento

La durata di vita dell'indumento di protezione dipende da numerosi fattori.

Tra i segni di invecchiamento e di calo dell'effetto protettivo rientrano forte scolorimento del tessuto esterno, materiale infragilito, ampie zone di abrasione, rinforzi consumati, cuciture aperte, delaminazione o bolle sulla barriera all'umidità, bande rifrangenti opache, screpolate o staccate, chiusure difettose nonché sporco non più eliminabile.

I seguenti fattori influiscono positivamente sulla durata di vita:

- Cura corretta secondo le istruzioni
- Riparazioni a regola d'arte
- Conservazione corretta

I seguenti fattori influiscono negativamente sulla durata di vita:

- Elevata frequenza di impiego
- Esposizione dell'indumento a calore estremo
- Esposizione dell'indumento a sostanze chimiche e ad altre sostanze pericolose
- Conservazione dell'indumento alla luce solare
- Lavaggio, asciugatura o cura non conformi
- Trascuratezza dei controlli periodici, riparazioni non a regola d'arte

In funzione dei fattori sopra indicati l'indumento di protezione raggiunge una determinata durata di vita. Al termine di questa, in caso di cattivo stato generale oppure quando i costi di una riparazione superano il 50 % del costo di sostituzione, consigliamo di sostituire il capo, che deve poi essere smaltito a regola d'arte.

Gli indumenti contaminati devono eventualmente essere smaltiti come rifiuto speciale o tramite un'azienda specializzata.

La cura in sintesi

Lavaggio	Da 40 a 60 °C. In caso di contaminazione sempre 60 °C. Detersivo per DPI in aramide, senza ammorbidente
Lavare a parte	Mai insieme a biancheria non ignifuga. Fodera termica separata
Candeggio	Non candeggiare, senza sbiancanti ottici, senza amido
Centrifuga	Giacca da 600 a 800 giri al minuto
Asciugatura	Armadio di asciugatura o asciugatrice. Da 70 a 75 °C, poi da 60 a 70 °C. Asciugatura all'aria non adatta alla giacca
Stiratura	Max. 120 °C, senza vapore, non sul materiale rifrangente
Lavaggio a secco	Possibile. Verificare poi il finissaggio ed eventualmente rinnovarlo
Impregnazione	Finissaggio di lunga durata fino a 25 lavaggi. Poi o con effetto perlante ridotto, Hydrob FC, senza fodera termica

Registro di lavaggi e controlli

I risultati del controllo periodico devono essere documentati. Questa pagina può essere utilizzata come registro semplice. Schede di controllo dettagliate per giacca, pantalone e fodera termica si trovano nella checklist di controllo TIM nell'area download.

Data	Lavaggio	Controllo	Controllore e note

Data	Lavaggio	Controllo	Controllore e note

Webinar gratuiti

SCR Römer propone regolarmente webinar gratuiti sulla cura e sul controllo degli indumenti di protezione. Ogni webinar si tiene di norma due volte all'anno ed è aperto a tutti gli interessati, espressamente anche a chi utilizza altre marche. Al termine ogni partecipante riceve un attestato. I webinar si svolgono in lingua tedesca.

Lavare, asciugare e curare correttamente gli indumenti di protezione dei vigili del fuoco

In circa due ore (90 minuti di relazione e 30 minuti di domande e risposte) vengono trattate le basi del lavaggio tessile e lo svolgimento di un programma di lavaggio ideale per i DPI dei vigili del fuoco, comprese le temperature e i detersivi consigliati. Vengono esaminate nel dettaglio anche la reimpregnazione e la corretta asciugatura.

Controllo periodico degli indumenti di protezione secondo la DGUV

Ogni quanto deve essere controllato un indumento di protezione, chi può eseguire il controllo e come si svolge passo dopo passo? Sulla base dei nostri modelli TIM, STEFAN e MARKUS mostriamo in modo concreto che cosa conta nel controllo visivo e funzionale periodico.

Tutte le date e l'iscrizione nel nostro calendario dei webinar:

webinare.scr-roemer.de

SCR Römer GmbH · Ludwigshof 6 · 67346 Speyer · Deutschland
Telefon +49 6232 9903711 · info@scr-roemer.de · www.scr-roemer.de